

ALLARME DELLE BANCHE

Patuelli (Abi):

«Agire subito, rischiamo la recessione»

Laura Serafini — a pag. 7

Patuelli: «Rischiamo la recessione, governi e Ue agiscano subito»**Imprese gravate dai costi, rinegoziare i prestiti. Eba sospenda le regole sulla riclassificazione dei crediti****Le banche****Il presidente Abi:** «Urgente attuare il nuovo Temporary Framework sugli aiuti»**Laura Serafini**

Il rischio di una recessione in Italia è dietro l'angolo. La prospettiva di una nuova forte crisi, dopo quella legata alla pandemia non è legata alle esposizioni dirette delle banche su Russia e Ucraina, ma agli effetti indiretti del conflitto (a partire dal blocco dei commerci nel Mar Nero) sulle imprese. Per questo motivo i vertici dell'Abi in trasferta a Bruxelles, dove ieri si è tenuto per la prima volta anche il comitato esecutivo dell'associazione, hanno chiesto una reazione immediata ed efficace delle istituzioni europee e dei governi come è avvenuto in occasione della pandemia.

«Scade oggi il termine per la presentazione da parte dei governi delle valutazioni sul nuovo Temporary Framework sugli aiuti di Stato per il caro energia e gli effetti della guerra in Ucraina - ha detto ieri il presidente Antonio Patuelli -. Abbiamo chiesto un'attuazione rapida, perché le

politiche industriali stanno risentendo del conflitto e sono ferme in attesa di capire quali saranno le nuove regole».

Il nuovo Temporary Framework, sul quale è in corso la consultazione della direzione Concorrenza Ue (anticipato da IlSole24Ore lo scorso 12 marzo), si articola in garanzie pubbliche ai finanziamenti bancari e tassi agevolati, oltre che su contributi diretti alle imprese. I vertici Abi - oltre a Patuelli ieri era presente anche il dg Giovanni Sabatini - hanno definito queste misure simili a quelle varate per la pandemia, le quali a suo tempo avevano dimostrato di funzionare bene e per questo motivo sarebbe bene continuare a utilizzarle «senza inventare strumenti nuovi che richiedono tempo per essere messi a punto».

Altro aspetto chiave sul quale hanno insistito i rappresentanti delle banche è la necessità, oggi ancora di più che nei mesi scorsi, di un alleggerimento delle regole Eba sulla riclassificazione dei crediti in ristrutturazione. «Durante la pandemia il blocco dell'attività economica aveva creato immediate esigenze di liquidità e in quel caso le moratorie e i prestiti garantiti avevano funzionato - ha detto Sabatini -. La situazione attuale è diversa, perché crea un problema di forte aumento dei costi di produzione e di compressione dei margini per le imprese e ciò rende più difficile il pagamento degli oneri

finanziari pregressi. Di conseguenza, si rende necessario agevolare le ristrutturazioni dei finanziamenti in essere allungando il piano di ammortamento per poter diluire l'orizzonte temporale degli oneri per le imprese».

Tutto questo, però, ha ricordato Sabatini, è reso difficile dalla regola Eba che richiede la riclassificazione di un prestito a deteriorato ogni volta che il costo per la banca della rinegoziazione supera del 1% il costo del finanziamento preesistente. L'Abi torna ancora una volta a chiedere «più flessibilità nella leva regolamentare», almeno in via temporanea, e di portare la soglia almeno al 5 per cento. «Sinora - ha spiegato Sabatini - l'Autorità europea ha dimostrato grande rigidità su questo aspetto, vediamo ora con la nuova situazione che stiamo vivendo se ci saranno cambiamenti».

I vertici dell'Abi ha poi chiarito che non c'è una stima sull'esposizione indiretta delle banche italiane verso la Russia e verso l'Ucraina perché tutto dipenderà dagli effetti sulle imprese debitorie. «Non la conosce nessuno. L'incertezza è molto elevata, ci sono rischi di una nuova recessione e occorre che la Ue si muova rapidamente impegnando ogni sforzo per prevenirla: ci sono molti settori esposti a costi energetici e bloccati negli approvvigionamenti di materiali», ha indicato Patuelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIORITÀ

Temporary Framework

Il nuovo Temporary Framework si articola in garanzie pubbliche ai finanziamenti bancari e tassi agevolati, oltre che su contributi diretti alle imprese. I vertici **Abi** hanno definito queste misure simili a quelle varate per la pandemia, le quali a suo tempo avevano funzionato bene e per questo motivo sarebbe bene continuare a utilizzarle

Regole Eba

Altro aspetto chiave su cui hanno insistito le banche è la necessità, di un alleggerimento della regola Eba che richiede la riclassificazione di un prestito a deteriorato ogni volta che il costo per la banca della rinegoziazione supera dell'1% il costo del finanziamento preesistente. **L'Abi** torna chiedere di portare la soglia almeno al 5%



A Bruxelles. Antonio **Patuelli**, presidente **dell'Associazione bancaria italiana**